

Nazarena Majone

Bollettino
informativo
sulla Causa
di Beatificazione
e Canonizzazione
della Venerabile



”

Con Te, Gesù,
non sentirò
le asprezze
del cammino,
sopra il tuo cuore
riposerò la sera.

Madre Nazarena





Cari Amici,

l'estate volge al termine e le vacanze sono ormai un piacevole ricordo. Con settembre si ricomincia...

Le scuole riaprono e si ritorna al lavoro. Vi auguro tanta serenità e prego il Signore perché vi sia di conforto anche se l'orizzonte dovesse rabbuiarsi e i passi farsi incerti. Ci sarà sempre una lampada a rischiarare la strada che ogni giorno dobbiamo percorrere: è la luce che irradia da Gesù e rende nuove tutte le cose.

*Anche Madre Nazarena illuminava i suoi passi al chiarore di questa luce: «Piace tanto a Gesù - diceva - vedere le anime afflitte che gli narrano le proprie pene e dopo s'allontanano da Lui consolati, forti e coraggiosi ad abbracciare tutti gli eventi della vita. **Cari Amici,***

sapremo orientare anche noi lo sguardo verso quel fascio di luce? Sapremo farci compagni di viaggio di chi soffre più di noi le asperità della vita quotidiana? Solo così potremo scorgere in questi nostri fratelli il riverbero del volto di Cristo.

*Affido queste riflessioni al vostro cuore e assicuro preghiere alla **Venerabile Madre Nazarena Majone** perché interceda dal Signore il dono di essere suoi testimoni.*

Suor Rosa

♥ O dolcissimo Signor mio Gesù Cristo, nelle afflizioni e nelle tribolazioni, nelle incertezze e nelle penurie che mi circondano, io vengo ai vostri Piedi, e con ogni umile ed amorosa fiducia da Voi aspetto infallibilmente l'aiuto, il soccorso e la provvidenza opportuna.

♥ Prendiamo con maggiore impegno l'osservanza dell'Adorabile Divina Volontà, nella quale sta il culmine di ogni perfezione e nella quale solamente, si può conseguire il Divino Amore del Signor nostro Gesù Cristo, al quale aneliamo con tutta l'anima, con tutte le forze, con tutta la mente.

♥ Grandi grazie dobbiamo riprometterci per noi e per tutta la nostra Opera, dal glorioso S. Patriarca se, cercando d'imitarne le virtù, ci prepareremo degnamente alla sua festa. La sua vita ci servirà di esempio e la sua intercessione ci otterrà quel distacco dalle cose terrene, quella umiltà e soprattutto quel tenero amore a Gesù, che fece di Lui un Serafino, e che il nostro dolcissimo Padre Annibale, tanto desiderava vedere regnare nei nostri cuori. Vi raccomando sempre più di crescere nel divino amore e nell'unione dei cuori.

♥ Speriamo che il Signore ci usi misericordia. Egli, tanto buono, ci accordò il Santo Ritiro per nostro bene così da riflettere bene e crescere nel suo amore. Gesù, tanto Buono, sarà sempre con noi, se saremo riconoscenti dei Suoi doni.

Cara Madre, ti scrivo...

Madre, anzi Mamma Nazarena, sono Valeria una ragazza di 17 anni che non crede in Dio e non sopporta questa vita così triste e noiosa. Mi sono imbattuta per caso nella conoscenza di te e tutte le mie certezze hanno avuto uno scossone. Ho sentito entrare nel mio cuore un calore di affetto e tanta, tanta pace. Ti prego, carissima Madre, di prendermi per mano come la mamma che non ho mai conosciuta. Suggestiscimi quello che devo fare e portami sulla strada che mi dona serenità e speranza. Tornerò a parlarti di me...

Valeria



Povera con i poveri

Della povertà che ci aspettava ebbi immediata riprova fin dal primo giorno. Quando fu servita la cena, nel piatto un pezzo di pane e due sorbe, che consumammo in silenzio. Una cena abbastanza usuale, perché nei primi tempi dell'Opera la Provvidenza non era proprio abbondante. L'impatto non fu certo facile né per me né per Carmela, abituate in famiglia a una vita meno grama. Oltre al cibo scarso, c'erano lavori massacranti per combattere la sporizia che regnava sovrana in quel quartiere di infelici; senza contare l'invadenza di certe mamme che pretendevano d'essere pagate per averci affidato le loro figlie, anziché ringraziarci per averle sottratte all'ozio e alla strada... Qualche volta Carmela sospirava, temendo di non farcela, allora la rincuoravo sorridendo: «Gesù sulla croce stava molto peggio di noi e non si lamentava».

Comunque, di fatica ce n'era tanta. Oltre ad accudire le orfane, il cui numero andava crescendo, oltre al turno per la questua in città e nelle campagne, oltre ai lavori di casa (cucinare, lavare, stirare, pulire, rammendare...), Padre Annibale ne inventava sempre di nuovi. Come, ad esempio, l'accoglienza quotidiana dei poveri o l'assistenza dei malati a domicilio... «E dovete trattarli come principi, non come mendicanti!».

Via via, con l'aiuto del Signore e l'esempio di Padre Annibale ho iniziato a prender gusto delle incombenze di quella vita durissima, insaporendole sovente con grandi risate: «Come è bella la vita qui! Ogni giorno abbiamo qualche novità. Come ci vuol bene il Signore! Coraggio: gente allegra il ciel l'aiuta!». In questo mi ha aiutato il carattere gioiale, ma soprattutto le ore in ginocchio davanti al tabernacolo. Lì ho compreso che la felicità intravista attraverso le tribolazioni è come un raggio di sole nel cuore della notte. La felicità non può mancare a chi tutto sacrifica per Dio.

I due anni di noviziato sono passati in un battibaleno. Finalmente il 18 marzo 1892 ho coronato il mio sogno: ho detto a Gesù il mio grande Sì con la professione religiosa. E mentre pronunciavo le parole del rituale, con le quali volevo appartenere a Lui in castità, povertà e obbedienza, con l'aggiunta del voto di pregare per le vocazioni, una forza grande si è impossessata di me. Il sogno di essere tutta di Cristo era diventato realtà. E a suggello di questo patto col Signore, Padre Annibale aggiunse al mio nome di battesimo quello di religione: d'ora in poi, per tutti, sarei stata Suor Maria Nazarena. Provai una gioia immensa: nel mio nuovo nome ora erano impressi quello della mamma celeste e del mio sposo Gesù!





Preghiera, respiro dell'anima

La preghiera di Madre Nazarena era la voce di colei che sentiva il peso del peccato del mondo, la sofferenza della messe. Leggeva nel linguaggio di Gesù l'appello a correre dove la messe biondeggia e fiorisce nell'abbandono, ma in pari tempo bramava ritornare a Lui.

Madre Nazarena orante vive dunque continuamente nel desiderio di Dio, tuttavia nella sua preghiera ha contemporaneamente presente Dio e la messe. In questo suo dinamismo vi era una prospettiva antropologica radicalmente cristocentrica. Ella avvertiva cioè il bisogno di fare compagnia a Cristo nel suo dolore con la preghiera e il silenzio, presupposti necessari di un'azione feconda. Come ha felicemente osservato Giovanni Paolo II il suo Rogate «non la poneva davanti a Dio, ella pregava in Dio».

Madre Nazarena, pur avvertendo le contraddizioni del suo tempo, non si è mai scoraggiata, né ha tentato rivoluzioni, ma con il suo genio femminile è diventata segno delle meraviglie che Dio ha posto in ogni uomo e in ogni donna. Ella ha saputo tenere gli occhi fissi su Gesù, suo Sommo Bene.

«Gesù vi amo, vi adoro, vi ringrazio, vi chiedo la vostra santa Benedizione; restate vi prego, nel mio povero cuore; io vi porto con me, voi siete l'Amico Divino che mi aiuterà a compiere i doveri della giornata e trasformerà tutte le mie azioni in atti di ferventissimo amore, così sia» (SCRITTI, DOC. 298).

L'esperienza contemplativa di Nazarena Majone ci collega alla consegna che Giovanni Paolo II ha affidato alla Chiesa del terzo millennio, là dove addita come «nucleo essen-



le la contemplazione del volto di Cristo», con l'avvertenza che la nostra testimonianza «sarebbe insopportabilmente povera, se per primi non fossimo contemplatori del suo volto» (NOVO MILLENNIO INEUNTE, 16).

Contemplare il volto di Dio, quello della Chiesa e quello dell'uomo non sono che momenti diversi di un'unica, fondamentale contemplazione. Così è stato per Madre Nazarena. Lei abitava costantemente nel cuore di Cristo, lo contemplava, lo amava e da questa intimità fatta di preghiera continua e di offerte quotidiane scaturiva il suo essere Figlia del

Divino Zelo; cioè il suo donarsi a ogni fratello e sorella bisognosi. Mai nessuno mandò via a mani vuote.

«In ogni mia azione, Signore, tutto per amor vostro. Mio Gesù, la tua benedizione mi preceda, mi accompagni e mi segua, affinché tutto ciò che faccio, porti l'impronta del tuo "Ti benedico". Mio Dio, ti offro il mio lavoro e ti prego di benedirlo e di aiutarmi a ben farlo; unisco le mie fatiche e le mie intenzioni alle fatiche e intenzioni tue, o mio dolce Gesù» (SCRITTI, DOC. 239).

Madre Nazarena fu certamente una donna che della preghiera ha fatto il respiro dell'anima, la luce dei suoi giorni, la forza del suo soffrire. Ma anche la sua carità, intesa non soltanto come dono di cose ma come dono di sé stessa, non ha conosciuto limiti. A imitazione del Cristo che ha detto: «Amatevi come io vi ho amati». Quel «come io» fu la sua misura e il suo stile. Per questo Nazarena va proposta, a noi oggi, come segno evidente e singolare della tenerezza di Dio in mezzo ai poveri e alle creature che la Venerabile tanto servì con amore e dedizione.



Ringrazio con fede la Venerabile Madre Nazarena per il dono della mia guarigione da un carcinoma. Ho tanto pregato e anche tanti hanno invocato l'intercessione di questa Madre perché chiedesse a Dio di guarirmi. La misericordia di Dio è immensa. Grazie, Madre Nazarena. Continua a intercedere per me.

M. C. - Sicilia

Ringrazio Dio per il dono della Madre Nazarena alla quale rivolgo ogni giorno le mie preghiere, ricevendo sempre un grande conforto. Nel mese di Maggio purtroppo ho dovuto affrontare un intervento chirurgico importante che mi ha messo a dura prova. Ho continuato a pregare Madre M. Nazarena affinché mi facesse andare tutto bene. L'intervento è andato bene e spero tanto che i vari controlli che dovrò fare risultino negativi. Ho promesso di rendere pubblica questa grande grazia.

M. Rosa - Palermo

Dio è sempre presente nella mia vita e desidero conoscerLo sempre di più. Con l'aiuto di Madre Nazarena che considero la mia mamma, ho superato e accettato tante difficoltà e sofferenze. Nella preghiera a questa umile e grande Madre ho capito il valore della sofferenza e ho superato l'angoscia di non avere mai avuto mia madre accanto a me. Oggi, ringrazio Dio e la Venerabile Madre Nazarena perché mia madre, dopo tanti anni, è ritornata a casa e io la perdono e le voglio bene con la forza che Dio e Madre Nazarena mi donano.

Nives - Torino

HANNO SEGNALATO GRAZIE

Di Giorgio Tindaro (Messina); Graziano Nicolina (Reggio Calabria); Azzerelli Antonino (Ragusa); Armenia Maria (Ragusa); Costanzo Angelo (Messina); Tamà Giovanni (Messina); Cazzoli Chiara (Bologna); D'Agostino Nives (Torino); Laspada Giovanni (Messina); Varruciu Michelina (Oristano); Viola Italia (Cosenza); Boragina Bruna (Roma); Geraci Salvatore (Messina); Bognanni Luigi (Caltanissetta); Cavallo Rosaria (Lecco).

In preghiera sulla sua tomba

Madre Nazarena, continua a bussare, con la tua dolce umiltà, al Cuore di Cristo e di Maria Santissima, perché mandi operai santi e numerosi per l'umanità di oggi, che è senza speranza.

F. S.

Madre Nazarena, grazie per avermi sostenuta in questo viaggio impegnativo e faticoso. Ti ho sentito vicina. Continua a parlare di me a Dio.

Una guida turistica - V. C.

Cara Madre, oggi finisco la Novena, so che intercederai presso Dio e sarò esaudita, non per i miei meriti ma per l'amore che lassù avete per noi. Pongo mia figlia tra le tue braccia perché tu la offra al Signore sull'altare.

N. N.

Madre aiutami ad andare avanti, senza un padre per mio figlio. Aiutami a farlo crescere nel migliore dei modi nella fede, aiutalo dai pericoli, perché ho tanta paura. Proteggilo tu

Riportiamo i pensieri in lingua italiana; tanti altri devoti sostano in preghiera e scrivono nella loro lingua.



ovunque lui sia. Prega, affinché possa risolvere il suo problema del gomito e non finisca in una anoressia infantile. Ti prego aiutalo e aiutami ad andare avanti. Ho tanta paura. Prega per i miei genitori che grazie a loro io e mio figlio riusciamo ad avere una casa e da mangiare.

Michela, con amore

Ti ringrazio Suor Nazarena per aver fatto sì che mia sorella Kitty guarisse dal cancro al seno. Tu l'hai sostenuta e protetta e ci hai regalato la gioia più grande della nostra vita.

Adele

Il 25 di ogni mese, nella chiesa di Santa Maria dello Spirito Santo (Messina), viene celebrata una Santa Messa secondo le intenzioni dei devoti di Madre Nazarena. Chi desidera partecipare con intenzioni speciali, può comunicarlo alla Postulazione usando il CCP n. 88471008 e indicando la causale.



Per l'onomastico, tre poveri in regalo



L'onomastico di Madre Nazarena del 6 agosto 1910 è finito negli annali dell'Opera come giorno di gran lode al Signore. Organizzò tutto, come al solito, Padre Annibale: «Niente teatrino e cori, innalzeremo il "canto della carità" che sale al cielo e mette in festa il Paradiso» Fatto sta che per l'onomastico mandò alla Madre tre vecchi abbandonati da rimettere in sesto.

Il primo era cieco, gli altri due erano macilenti per il lungo digiunare. Insieme a Nazarena, si tuffano nell'opera buona le altre suore, oltremodo confuse nel vedere la Madre Generale in ginocchio davanti al cieco. Quando infatti si appresta a lavargli i piedi, con suo raccapriccio vede che il povero uomo ha piaghe purulente alle dita e le unghie tanto incarnite da richiedere un intervento quasi chirurgico. Il puzzo era insopportabile, ma la Madre guardava nel povero la figura di Gesù e tirava avanti. Gli altri due diedero meno

“problemi”, e tutti e tre furono quel giorno la corona di gloria della Madre davanti a Dio.

Poi si pranzò allegramente e la comunità si privò della seconda pietanza per far più ricca la tavola dei “Signori Poveri” con pasta, pesce, frutta, vino e dolci: il tutto condito con tanto, tanto amore.



”

**Venite, Padre dei poveri,
lume dei cuori, o beata luce!
La vostra grazia illumini
la mia intelligenza
e il fuoco del vostro amore
accenda il mio cuore.**

Madre Nazarena

**Preghiera per impetrare grazie e per la glorificazione
della Venerabile Madre Nazarena Majone**

O Dio, nostro Padre, che in ogni tempo e in ogni luogo illumini la Chiesa con la testimonianza dei Santi, Ti rendo grazie per la vita e l'esempio di Madre Nazarena Majone. Lo Spirito del tuo Figlio ha impresso nel suo cuore il sigillo indelebile dell'amore per Te e per il prossimo, e l'ha resa infaticabile per la diffusione della preghiera per le vocazioni. Ti prego di glorificare sulla terra la tua serva e di concedermi la grazia che ti domando per la sua intercessione. Donami di vivere una vita cristiana e di camminare sempre sulla via dell'amore. Per Cristo nostro Signore. Amen
Pater - Ave - Gloria

Per comunicare grazie e richiedere reliquie, immagini e biografie della Venerabile Nazarena Majone rivolgersi a:

ISTITUTO FIGLIE DEL DIVINO ZELO - POSTULAZIONE MADRE NAZARENA MAJONE
Circonvallazione Appia, 144 – 00179 Roma – Tel. 06.7804642 – www.madrenazarena.it
E-mail: postulazionemadrenazarena@gmail.com

Ringraziamo tutti i devoti della Venerabile per le preghiere e le offerte che faranno pervenire alla Postulazione sul CCP n. 88471008 intestato a: Istituto Figlie del Divino Zelo Postulazione Circonvallazione Appia, 144 - 00179 ROMA